

Il testo ha tentato di riprodurre questa suggestione, intrecciando i piani temporali, spaziali e fonici. Cerco di spiegarmi meglio: alla rievocazione della battaglia, organizzata dall'Associazione culturale Scannagallo, tenutasi il 29 maggio 2010 a Pozzo della Chiana, hanno partecipato varie associazioni e cortei storici (*v. box informativo n. 1*), ognuna provenendo dalla sua città e incontrandosi con le altre soltanto nel campo sportivo di Pozzo. Da parte mia ho tentato di seguire alcune fra queste compagnie nel loro tragitto il 28 maggio 2010.

Il racconto, dunque, è strutturato in questo modo: ciascun capitolo della prima parte ("Le milizie verso la battaglia") è dedicato a una compagnia, indicata in grassetto nell'intestazione. Si narra del loro viaggio, della preparazione del campo, delle prove per la battaglia. Ma le vicende di un singolo gruppo si intrecciano a quelle di un altro gruppo e quei momenti d'incontro si ritrovano quando leggiamo le vicende personali di un'altra compagnia. In altri termini: se l'Associazione Scannagallo incrocia alle 11.03 del sabato gli Aper Labronicus quel contatto sarà presente due volte: quando il punto di vista è quello dell'Associazione Scannagallo e quando è degli Aper Labronicus (ripetendo anche l'orario). O magari un personaggio agisce nel ca-

pitolo dell'Historica Lucense, ma si rivela il suo arrivo e la sua funzione soltanto quando si parla del Borgo del Diavolo. E così via, cercando di creare il più completo caleidoscopio di esperienze umane come ho avuto modo di conoscere in quei due giorni di trasferta aretina. E dalla spirale non siamo esenti neanche il sottoscritto e il fotografo che mi accompagnava, rigorosamente narrati, però, in terza persona. Per raggiungere questo effetto mi sono servito di alcuni artifici grafici: uso del grassetto per fissare il giorno e l'ora (e per non far perdere la bussola al lettore, che così sa in che momento ci troviamo), uso del corsivo perché all'interno dello stesso capitolo è possibile trovare due punti di vista divergenti e allora la frase corsivata ripetuta permette di ricondurre il lettore al punto cronologico in cui aveva visto il personaggio che, adesso, ha diritto di parola e azione.

La seconda parte, invece, è lineare (si fa per dire). Segue l'ordine cronologico del combattimento rievocato, cercando di inseguire il caos della battaglia. La natura è indifferente al pandemonio metallico e per questo osserva senza dare una sequenzialità logica agli avvenimenti. Ecco, se proprio vogliamo dare un'etichetta a tutto, si può dire che nella seconda parte il punto di vista è quello della Natura.

